

SIRAGUSA, CAUSI, SAMPERI, ANTONINO RUSSO, CARDINALE e BERRETTA. - Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. - Per sapere - premesso che:

il Parlamento ha approvato con legge 22 dicembre 2011, n. 214 (cosiddetto decreto «salva Italia») una serie di norme che hanno apportato sostanziali e significative modifiche al sistema pensionistico;

il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, con circolare n. 2 dell'8 marzo 2012, ha confermato i «limiti massimi» per la permanenza in servizio nelle pubbliche amministrazioni;

all'interno del sistema scolastico nazionale si sta verificando l'assurda situazione di dirigenti, docenti e personale Ata che, pur in età anagrafica ben al di sotto del limite dei 66 anni previsto dal decreto-legge

n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133, vengono collocati in pensione pur contro la loro ferma manifesta e formale richiesta di permanenza in servizio;

appare di tutta evidenza che la decisione assunta dall'amministrazione comporta un aggravio di spesa sul versante previdenziale e impone alla medesima amministrazione di dover sostenere un ulteriore aggravio di spese per la necessaria copertura dei posti di dirigenza che si renderanno vacanti all'interno delle singole istituzioni;

nell'ambito specifico della Sicilia l'effetto combinato del collocamento obbligatorio (cioè disposto d'ufficio dall'amministrazione) di circa 300 dirigenti con la decisione assunta dall'assessorato regionale alla pubblica istruzione di predisporre un ridimensionamento della rete scolastica sulla base dei parametri previsti dalla legge regionale n. 6 del 24 febbraio 2000 (riconoscimento dell'autonomia scolastica con almeno 500 alunni) comporterà l'assenza della figura del dirigente e del direttore SGA in circa 200 istituti;

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in data 12 febbraio 2012, ha preso formalmente atto di quanto deliberato dalla regione siciliana nell'ambito delle sue potestà istituzionali;

in tale situazione, i circa 200 istituti scolastici di cui sopra, saranno affidati in reggenza a dirigenti e direttori SGA di altre istituzioni con un grave danno alla funzionalità del sistema scolastico siciliano -:

se il Ministro sia a conoscenza della vicenda di cui in premessa e in tal caso per quale motivo abbia concesso la propria intesa al piano di dimensionamento scolastico della regione Sicilia;

se non intenda, al fine di porvi rimedio, assumere un'iniziativa normativa che consenta di derogare ai limiti citati - in via del tutto eccezionale e limitatamente all'anno scolastico 2012-2013 - l'assegnazione di un posto organico di dirigente scolastico e direttore SGA alle istituzioni scolastiche previste dal piano di dimensionamento della rete scolastica della Sicilia.